Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

Impegnati nel finesettimana i carabinieri della compagnia di Terni, blitz anche nei locali

Controlli a tappeto, due denunce e tre segnalati

TERNI

Fine settimana di controlli a tutto tondo dei carabinieri: ispezionati vari locali pubblici, 2 denunciati, 3 segnalati, sequestrato hashish

L'attività ispettiva svolta nei confronti di 6 diversi locali ha fatto emergere un sostanziale rispetto delle vigenti disposizioni infatti solamente al gestore di un bar è stata contestata una violazione amministrativa di 1.000 euro per il mancato rispetto dei requisiti generali in materia di igiene. Nel corso dei servizi svolti i carabinieri hanno anche proceduto alla denuncia a piede libero per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti di un 17enne studente ternano al quale sono state trovate addosso, già suddivisi in dosi, una decina di grammi di hashish e, nascosti in una borsa occultata nella sua camera da letto, l'occorrente per il confezionamento e taglio della droga nonché quasi 2.000 euro in contanti verosimilmente provento di precedenti cessioni. Denunciato in stato di libertà per porto abusivo di armi un 58enne narnese pregiudicato a bordo della cui autovettura i militari hanno sequestrato un coltello a scatto con lama di 13 cm, un pugnale con lama di 18 cm, una roncola ed un falcetto. Segnalati alla Prefettura ternana quali assuntori di sostanze stupefacenti un 22enne disoccupato ternano che aveva con sé pochi grammi di hashish; un 31enne slovacco che nascondeva una dose di hashish; un 19enne studente ternano di origine romena trovato con un grammo di hashish.

Controlli a tappeto Ispezionati locali, identificate persone e perquisite automobili dai carabinieri

La donna era stata operata a Terni, il decesso dopo qualche settimana, 28 indagati

Donna morta dopo un intervento Il giudice dispone incidente probatorio

TERNI

Il gip Maurizio Santoloci ha formalmente conferito l'incarico al perito - il medico legale Sergio Scalise - che dovrà accertare se sussistano o meno responsabilità in capo ai medici ed agli operatori sanitari del Santa Maria coinvolti nella morte di una 48enne originaria di Roma, avvenuta il 10 agosto del 2015. Ventotto in tutto gli indagati, fra medici ed infermieri di tre diversi reparti dell'ospedale di Terni. La vicenda giudiziaria prende le mosse da un'articolata denuncia sporta dai familiari della donna a cui ha fatto seguito l'apertura di un fascicolo da parte del pm Elisabetta Massini che ha chiesto ed ottenuto dal tribunale una perizia, con le modalità dell'incidente probatorio, per determinare le eventuali responsabilità in relazione all'accaduto. Nei primi giorni di giugno dello scorso anno la donna era stata sottoposta ad un intervento chirurgico, a Terni, per l'asportazione di un tumore all'utero. Un'operazione che sarebbe stata eseguita correttamente e senza complicazioni. I problemi sarebbero sorti i giorni successivi, con difficoltà respiratorie e comportamenti apparentemente irrazionali - come il tentativo di allontanarsi dal reparto - culminati in un arresto cardiaco con danni cerebrali, avvenuto circa dieci giorni dopo l'intervento chirurgico.

Azienda ospedaliera Indagine su una donna morta in seguito a un intervento

La morte sarebbe poi sopraggiunta le settimane successive a Foligno, dove la 48enne era stata trasferita per le terapie riabilitative, in seguito ad una polmonite acuta, ulteriore e fisiologica complicazione di uno stato di salute ormai compromesso. Per i familiari della donna tutto ciò si sarebbe potuto evitare se solo i sanitari e il personale del nosocomio ternano avessero riconosciuto la reale natura dei sintomi accusati nei giorni successivi l'intervento. Il malessere sarebbe stato infatti ricondotto a problemi di natura psichica, quando invece l'arresto cardiaco - stando alle perizie di parte - sarebbe stato causato da un grave stato ipoglicemico non diagnosticato dai sanitari e quindi non trattato adeguatamente. Uno stato così pesante, e accompagnato da una costante carenza di potassio, da far finire la poveretta in coma e quindi in arresto cardiaco. Le operazioni peritali inizieranno il prossimo 13 ottobre. Nell'udienza di mercoledì mattina sono stati indicati anche i consulenti di parte, nominati dalle difese dei ventotto indagati, nessuno dei quali operante all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia. La relazione finale, salvo proroghe, dovrà essere depositata entro il prossimo 13 febbraio, con udienza fissata a marzo.

F.T.

Denunciati a piede libero tre giovani albanesi

Scoperti con attrezzi da scasso e probabile refurtiva in auto

TERNI

I carabinieri della stazione di Configni la scorsa notte hanno fermato un'autovettura sospetta che si aggirava lungo al ss. 13 "Ternana". A bordo tre giovani cittadini di nazionalità albanese residenti a Terni di età compresa tra i diciotto e i ventisei anni, uno dei quali con precedenti penali. A bordo dell'autovettura su cui viaggiavano, è stato rinvenuto vario materiale di probabile provenienza furtiva composto da monili in argento e biancheria varia nonché numerosi arnesi da scasso. I tre non hanno saputo dare una spiegazione plausibile circa la provenienza di quanto rinvenuto e pertanto sono stati tutti deferiti in stato di libertà alla procura di Rieti per i reati di ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli in concorso.

Pugno duro di viale Brin verso gli indagati

Indagine "acciaio sporco" L'Ast ha licenziato gli 8 dipendenti coinvolti

TERNI

Non lavoreranno più con Tk Ast tutti gli indagati nell'ambito dell'operazione "acciaio sporco": gli otto dipendenti della ThyssenKrupp Ast di Terni sono stati tutti licenziati. Un segnale forte, dunque, da parte di Ast che ha preso questa decisione di recente.

Tra l'altro l'indagine non sarebbe ancora ufficialmente chiusa e potrebbe dunque riservare nuovi colpi di scena. L'operazione era scattata a fine giugno scoperchiando una vera e propria truffa ai danni della Tk Ast.

La vicenda giudiziaria aveva preso le mosse dall'indagine "Do ut des" con cui la Forestale di Terni, coordinata dal pm Elisabetta Massini, aveva portato alla luce una presunta associazione a delinquere con finalità estorsive tutta "interna" all'acciaieria. A giugno scorso l'altra operazione: nei guai sono finiti tre alti esponenti di un'azienda fornitrice di rottame che ha sede nel bergamasco e nel bresciano, quattro dipendenti della ThyssenKrupp Ast di Terni e il responsabile di una ditta di trasporto di Terni. Dalle indagini era emerso che, tramite la complicità di personale addetto al collaudo consegne di acciaio inox , il fornitore riusciva ad aggirare i sistemi di controllo dell'azienda e a "pilotare" a suo beneficio i camion destinati ad essere campionati dall'Ast per la verifica.

In pratica ogni 7 camion di materiale - pagato al prezzo di circa 1.200 euro la tonnellata - solo 2 contenevano materiale buono, mentre i restanti 5 camion venivano caricati con materiale di scarsa qualità e non rispondente ai requisiti stringenti posti dall'azienda per quella tipologia di acciaio. L'azienda quindi veniva a essere penalizzata doppiamente, non solo per la consegna di materiale di qualità inferiore, ma anche perché finiva per sostenere un ulteriore costo per le percentuali di metalli.

Dunque otto dipendenti sono stati licenziati. L'indagine, come detto, non è ancora terminata e non è escluso che possa coinvolgere altri dipendenti di viale Brin.

I 5 Stelle denunciano il flop della differenziata

"Isole ecologiche nel caos"

TERNI

"Da tempo il M5S sta ricevendo segnalazioni da parte di cittadini che denunciano lo stato di totale degrado in cui versano le isole ecologiche della città. È così che nella mattinata del 14 settembre abbiamo fatto quello che per ogni assessore all'ambiente sarebbe stato normale fare.

Farsi un giro per vedere con i propri occhi qual è la situazione, per avere testimonianza diretta di come sta procedendo la raccolta dei rifiuti". Per i 5 Stelle la "situazione è a dir poco drammatica. La maggior parte delle isole ecologiche sono delle vere e proprie discariche a cielo aperto. Nell'indifferenza totale dell'amministrazione i cittadini sono costretti a vivere in una situazione che ha del surreale".

L'assessore Giacchetti promette contromisure. Il comitato No inceneritori: "Presenti un esposto"

Terni Biomassa, il Comune conferma la linea dura

TERNI

"Daremo luogo a una serie di approfondimenti tecnici, alla presenza del sindaco e dei tecnici e dirigenti comunali al fine di verificare l'esistenza di margini di azione e dar luogo, laddove possibile, a provvedimenti diversi rispetto alla linea adottata dagli organi competenti. Se nel corso degli approfondimenti e del monitoraggio emergeranno i presupposti adotteremo tutte le misure necessarie, come abbiamo già fatto lo scorso maggio, per continuare il fermo dell'impianto. In caso contrario, saremo costretti a prendere atto del quadro autorizzatorio e della normativa vigente che individua le concessioni in altri soggetti diversi dal Comune. Una situazione identica a tutti gli altri comuni che nel loro territorio hanno impianti simili e che pure hanno dovuto prendere atto dei percorsi autorizzativi in materia". L'assessore all'Ambiente Emilio Giacchetti conferma la linea di massima cautela all'indomani degli atti con cui la Regione ha comunicato a palazzo Spada gli esiti positivi dei test Arpa compiuti sull'inceneritore di Terni Biomassa e le nuove prescrizioni imposte alla Tozzi Holding, che in pratica oggi ha le carte in regola per riaccendere l'impianto spento lo scorso 19 maggio con ordinanza del sindaco Leopoldo Di Girolamo. Il comitato No inceneritori invita invece il Comune a presentare un esposto: ""Nell'inceneritore si bruciavano 170 mila tonnellate di pulper invece delle 100 mila autorizzate, ossia sette tonnellate all'ora invece di tre". E altri addebiti.